



HIV: tu cosa fai per sconfiggerlo? Al via la campagna di Anlaids per la Giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS

Verso il 1° dicembre con le storie di Anlaids per rilanciare la lotta all'HIV. Fondamentale informazione e prevenzione: ancora alta l'incidenza dei contagi per rapporti non protetti, aumentano le diagnosi in presenza di sintomi

Si possono avere rapporti non protetti in sicurezza tra persone sierodiscordanti (una persona HIV positiva e un'altra HIV negativa)? Cosa significa U=U? Quali sono le maggiori criticità nella lotta all'HIV? Quali le categorie più a rischio? È possibile prevenire oltre che curare? Molte le domande sulle quali manca ancora una consapevolezza diffusa.

Anlaids, la prima Associazione italiana nata per lottare contro l'HIV, lancia la campagna **“HIV: tu cosa fai per sconfiggerlo?”** in occasione della **Giornata mondiale per la lotta contro l'AIDS il 1° dicembre**: un racconto corale, tra gesti quotidiani e lotte storiche, con al centro i volti e le storie di persone comuni e degli attivisti di Anlaids, per **sensibilizzare l'opinione pubblica e avanzare proposte concrete per soluzioni incisive**.

Anlaids ci mette la faccia: Alice si dedica alla prevenzione nelle scuole, Claudia è infettivologa e si occupa di fare informazione, Michele e Abubakar organizzano e somministrano i test. **L'HIV è ancora lontano dall'essere debellato, ma c'è bisogno del contributo di tutte e tutti** per raggiungere l'obiettivo **di diffondere un'informazione** corretta e aggiornata, contrastare lo stigma e impegnarsi in azioni pratiche che chiunque può compiere per essere, come dicono dall'Associazione, **più sierocoinvolto/a**.

Una campagna portata avanti con ritratti degli attivisti di Anlaids e di persone vicine all'associazione, ma anche un video monografico per ciascuno di loro e un video corale per celebrare la chiusura della campagna. Al centro, l'invito a unirsi a questo impegno a partire da una domanda: e tu? Cosa fai per sconfiggerlo?

Quello di oggi è uno scenario profondamente cambiato da quando Anlaids è stata fondata nel 1985 e con esso sono mutate anche le **sfide** che l'Associazione si trova ad affrontare: resta centrale la **prevenzione**, soprattutto tra le **nuove generazioni** che non conoscono il virus e non hanno ricevuto un'educazione sessuale a scuola. Per lo stop ai contagi è fondamentale la questione dell'**accessibilità dei test**, anche tramite luoghi di più facile accesso rispetto a ospedali e ambulatori, quali i checkpoint e le sedi associative community based, e soprattutto per la popolazione più a rischio. Diffondere la **corretta informazione necessaria** per abbattere lo **stigma** amplificando il messaggio **“Non rilevabile = Non trasmissibile” (Undetectable=Untransmittable)**, ovvero: se la carica virale non è più rilevabile grazie alle terapie, il virus non è trasmissibile; e anche diffondendo la conoscenza della **PrEP**, la profilassi pre-esposizione, che ha dimostrato di essere uno strumento di prevenzione dall'infezione da HIV efficace quanto l'uso del profilattico.

Secondo i dati del **Centro operativo AIDS (CoA)** dell'Istituto superiore di sanità, l'**88,1%** delle nuove **diagnosi di infezione da HIV** è riconducibile a contagi avvenuti durante rapporti sessuali non protetti

da preservativo: di queste, il **42,4%** riguarda **persone eterosessuali** e il **45,7% MSM** (Men who have sex with men).

Come leggere questo dato? La maggiore percentuale di MSM è in correlazione con la maggiore propensione di questi a sottoporsi a test di controllo, dopo comportamenti a rischio. Il che pone una questione fondamentale: **la mancanza di abitudine al monitoraggio della propria salute sessuale ha portato nel 2020 a un aumento della percentuale di diagnosi effettuate in una fase avanzata della malattia, ben il 41%. Infatti, il 37,1% delle nuove diagnosi viene rilevato a seguito di un test effettuato solamente quando si manifestano sintomi che possono essere HIV correlati.**

Se i progressi nella lotta all'HIV fatti negli ultimi anni ci hanno permesso di tenere sotto controllo le infezioni, è però evidente come **a un abbassamento dell'attenzione sul tema corrisponderà inevitabilmente il riaffermarsi della malattia.**

Grazie al lavoro portato avanti dai ricercatori e alla sensibilizzazione operata dalle Associazioni, mai come oggi la catena dei contagi può essere fermata. Restano ancora importanti passi da fare per aumentare la consapevolezza su come proteggere se stessi e gli altri dall'HIV e dalle altre infezioni sessualmente trasmissibili (IST) e su quali siano gli strumenti per vivere consapevolmente e serenamente la propria sessualità. **Ancora molti ostacoli, infatti, rendono difficile la lotta al virus: uno su tutti lo stigma, che impedisce la costruzione di consapevolezza sul tema.** Per questo, Anlaids si è attivata proprio a partire dai volti e dalle storie di chi la anima con il proprio lavoro, contro ogni pregiudizio e stereotipo.

Il racconto di Anlaids è uno strumento a disposizione di tutte e tutti non solo per conoscere, ma anche e soprattutto per cominciare ad agire. **Dalla divulgazione nelle scuole all'assistenza a gruppi sociali fragili come migranti e richiedenti asilo, dalla centralità del linguaggio e della rappresentazione fino agli avanzamenti di terapie e prevenzione, dalla medicina alla società passando per una storia collettiva costellata di perdite ma piena di coraggio.**

“Sembra un virus di un'altra epoca, ma non è così... Ancora oggi si usa il termine sieropositivo. Quando dici 'sieropositivo' non pensi a una persona con l'epatite o il covid, pensi subito all'HIV. Questo è sbagliato. Si dice 'persona che vive con HIV', è tremendo che ancora oggi la persona venga identificata con il virus”.

- BRUNO MARCHINI, Presidente di Anlaids

Ufficio stampa

Silvia Bellucci
+39 3461561637
silviabellucci@live.it

Chiara Mogetti
+39 3398812870
mogettichiara@gmail.com